



Voci e volti del welfare invisibile

Un'inchiesta sul mondo del lavoro sociale

www.inchiestalavorosociale.org

Il Comitato promotore:

Lucio Babolin

Pietro Barbieri

Simone Casadei

Silvana Cesani

Tonio Dall'Olio

Salvatore Esposito

Antonio Ferraro

Sergio Giovagnoli

Roberto Latella

ittorio Mantelli

Giulio Marcon

Andrea Morniroli

Giacomo Smarrazzo

Damiano Stufara

Perchè un'inchiesta nel lavoro sociale

La crisi economica che stiamo attraversando **scarica la drammaticità dei suoi effetti sulle fasce più deboli della popolazione**, aumentandone i bisogni sociali, vecchi e nuovi.

In un contesto del genere **il sistema di protezione e di benessere sociale, compresi i servizi, viene smantellato dal governo nazionale attraverso tagli pesanti** alle regioni, agli enti locali e alle politiche sociali. Nella manovra finanziaria triennale del Governo **i tagli ai fondi destinati alle politiche sociali ammontano ad oltre 3,5 miliardi di euro**. In particolare, se sommiamo i tagli già apportati nel 2008 con quelli del triennio 2009-2011 (tabella C della legge finanziaria), il fondo nazionale per le politiche sociali subisce un taglio di circa 2 miliardi rispetto al 2007 (-300 nel 2008; -350 nel 2009; -630 nel 2010; -700 nel 2011); il fondo per la famiglia di 318 milioni (-90 nel 2009; -90 nel 2010; -138 nel 2011); quello per le politiche giovanili di 190 milioni (-58 nel 2009; -56 nel 2010; -76 nel 2011); quello per le pari opportunità di 96 milioni di euro (-14 nel 2009; -41 nel 2010; -42 nel 2011); il fondo nazionale per l'inclusione dei migranti viene azzerato (stanziati 100 milioni di euro nel 2007). Inoltre, dal 2010 non viene previsto neanche 1 euro per il fondo nazionale sulla non autosufficienza, che oggi ammonta a 400 milioni di euro.

Un'irresponsabilità sociale che tende a soffocare la natura pubblica ed universalistica del welfare, spianando la strada ad un modello residuale e caritatevole, come dimostra anche l'iniziativa della Social Card.

In questo modo la già difficile situazione dei servizi alla persona e del lavoro sociale **rischia di logorarsi definitivamente**, di vedersi chiudere una stagione di sperimentazione sociale che, tra alti e bassi, ha provato a ridefinire i servizi stessi fuori da un'ottica assistenzialistica, concentrandosi più sull'inclusione e sull'uguaglianza delle persone.

Pensiamo sia necessaria un'azione unitaria contro questo tentativo di distruzione del lavoro e dei servizi sociali. Un'azione che trovi la sua efficacia in una proposta alternativa di welfare, basata sul **rilancio dello stato sociale e dei diritti di cittadinanza** come porta d'accesso al benessere individuale e collettivo.

In questo percorso **la voce del lavoratore sociale risulta essenziale per capire e migliorare il sistema dei servizi**. Il suo ruolo politico e sociale, quasi mai riconosciuto, deve poter emergere e contribuire alla costruzione di politiche di cambiamento in nome del **connubio inscindibile tra qualità del lavoro e qualità dei servizi**.

A tal fine abbiamo ritenuto utile lanciare **un momento di inchiesta e mutuo ascolto sul lavoro sociale**, rivolta tanto agli operatori che ai beneficiari dei servizi.

In molte regioni sono previsti gruppi di inchiesta territoriali, che fungeranno da luoghi di ricerca-azione, riflessione, elaborazione culturale ed iniziativa sociale.

Come primo, ma non unico, strumento del nostro percorso di inchiesta sociale **proponiamo un questionario per gli operatori sociali (allegato)**.

Lo scopo è quello di **dare visibilità al lavoro sociale**, alle sue istanze, esperienze, sperimentazioni, difficoltà perché lo consideriamo **uno dei pilastri centrali del sistema dei servizi sociali** che dovrebbero garantire, fuori da logiche mercantili, condizioni di vita dignitose a tutte e a tutti.

Invitiamo quanti, operatori, associazioni, cooperative, beneficiari dei servizi, interessati alla nostra iniziativa a costruire gruppi di inchiesta nei territori, che, partendo da un ascolto della realtà sociale, si attrezzino per immaginarne la sua trasformazione.

Il questionario, **DEL TUTTO ANONIMO**, va compilato in ogni sua parte, barrando le caselle o scrivendo in stampatello negli spazi preposti.
E' importante rispettare il numero di risposte consentito per domanda.

QUESTIONARIO

Città di residenza _____ Provincia _____

Sesso M F Anno di nascita _____

Nazionalità italiana straniera

1. Quale ruolo ricopri nell'ambito dei servizi sociali¹?

(una sola risposta)

Sei:

- A. Operatore sociale del terzo settore (cooperative, associazioni ecc.)
- B. Operatore dipendente della pubblica amministrazione (Comune, Asl ecc.)
- C. Dirigente di strutture del terzo settore
- D. Dirigente del terzo settore e operatore dei servizi in modo contestuale
- E. Formatore, ricercatore, progettista, consulente nel campo dei servizi
- F. Altro (Specificare).....

2. Da quanti anni lavori in ambito sociale?

3. Con quale qualifica professionale svolgi la tua attività?

(una sola risposta)

- A. Assistente sociale
- B. Educatore professionale
- C. Assistente domiciliare
- D. Operatore Socio Sanitario/Ausiliario Socio Assistenziale
- E. Psicologo
- F. Sociologo
- G. Animatore socioculturale
- H. Operatore di strada
- I. Mediatore interculturale
- J. Pedagogista
- K. Operatore senza titolo
- L. Altro (specificare)

¹ La dicitura prescelta "servizi sociali" è volutamente generale e contempla tutti i servizi e gli interventi a carattere socioeducativo, socioassistenziale, sociosanitario, socioculturale, sociolavorativo dove si presta la propria attività lavorativa.

4. In quale settore lavori?

(se si lavora in più settori segnare più risposte)

- A. Anziani
- B. Minori
- C. Disabilità
- D. Psichiatria
- E. Area delle dipendenze
- F. Immigrati/Rom
- G. Povertà/senza fissa dimora
- H. Cittadinanza attiva/promozione
- I. Informazione/comunicazione sociale
- J. Gestione/organizzazione
- K. Qualità/valutazione
- L. Formazione/supervisione
- M. Progettazione
- N. Altro (specificare)

5. Ti sembra di utilizzare la tua qualifica professionale nel lavoro che concretamente svolgi?

(una sola risposta)

- A. Sì
- B. Solo in parte
- C. No

6. Qual è la motivazione che ti spinge a fare questo lavoro?

(massimo due risposte)

- A. Non ho trovato altro
- B. Mi lascia del tempo libero per fare altre cose
- C. È un lavoro che mi stimola
- D. Mi piace aiutare gli altri
- E. Mi permette di stare continuamente in contatto con tante persone diverse e mettermi in discussione
- F. Rappresenta una spinta ideale al cambiamento sociale e politico
- G. Mi soddisfa economicamente
- H. Altro (specificare)

7. Sei soddisfatto dell'organizzazione nella quale lavori?²

(una sola risposta)

- A. Molto
- B. Abbastanza
- C. Poco
- D. Per niente

² Per chi lavora per più di un'organizzazione rispondere relativamente a quella principale

8. In che modo l'organizzazione per cui lavori favorisce la tua crescita professionale?

(segnare una casella per riga)

	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Offrendo opportunità di formazione				
Con una grande attenzione alla qualità dei servizi				
C'è molta attenzione alle esigenze professionali dei lavoratori				
C'è molta discussione e scambio all'interno anche sul piano culturale				
Dando modo di fare esperienze diverse in servizi e settori diversi				

9. Ti senti coinvolto e partecipi delle scelte politiche e gestionali della tua organizzazione?

(una sola risposta)

- A. Molto
- B. Abbastanza
- C. Poco
- D. Per niente

10. Ti senti coinvolto e partecipi delle scelte del tuo servizio o settore dell'organizzazione?

(una sola risposta)

- A. Molto
- B. Abbastanza
- C. Poco
- D. Per niente

11. Cosa pensi del tuo futuro in questo campo?

(una sola risposta)

- A. Se si presenta un'alternativa cambio lavoro
- B. Ora va bene, ma è un'attività che intendo svolgere solo per un periodo della mia vita
- C. Mi piacerebbe in futuro cambiare il mio ruolo, ma sempre nel campo dei servizi alla persona
- D. Mi piacerebbe continuare, ma solo se mi saranno offerte le necessarie garanzie e tutele lavorative
- E. Continuerò a lungo se avrò la possibilità di fare cose interessanti e in cui credo
- F. E' un'attività che penso di portare avanti più a lungo possibile
- G. Altro (specificare)

12. Che tipo di contratto hai?

(una sola risposta)

- A. Contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato
- B. Contratto di lavoro dipendente a tempo determinato
- C. Senza contratto
- D. Collaborazione occasionale
- E. Collaborazione coordinata e continuativa
- F. Collaborazione a progetto

- G. Lavoro interinale
- H. Prestazione professionale a Partita Iva
- I. Lavoratore al nero
- J. Altro (specificare)

13. Se operi in una cooperativa sociale, sei socio lavoratore?

(una sola risposta – non rispondere se non operi in una coop sociale)

- A. Sì
- B. No

14. Con che tipo di orario lavori?

(una sola risposta)

- A. Tempo pieno
- B. Part-time
- C. Dipende dalle esigenze del servizio

15. Il tuo lavoro nel sociale che stipendio ti permette di avere mediamente al mese?

(una sola risposta)

- A. Meno di 500 euro
- B. Tra 500 e 800 euro
- C. Tra 800 e 1000 euro
- D. Tra 1000 e 1200 euro
- E. Tra 1200 e 1500 euro
- F. Tra 1500 e 2000 euro
- G. Oltre 2000 euro

16. Sei soddisfatto della tua attuale condizione contrattuale?

(una sola risposta)

- A. Molto
- B. Abbastanza
- C. Poco
- D. Per niente

17. Ritieni che nel campo dei servizi alla persona i diritti dei lavoratori siano rispettati?

(una sola risposta)

- A. Sì, sempre
- B. Sì, nella maggioranza dei casi
- C. Soltanto in alcuni posti
- D. No, nella maggioranza dei casi
- E. No, mai

18. Se i diritti dei lavoratori non sono rispettati, o lo sono in parte, a chi attribuisce la responsabilità?

(massimo due risposte)

- A. Alle istituzioni e agli enti locali
- B. Alle cooperative e associazioni per cui lavorano gli operatori
- C. In egual misura alle istituzioni e alle imprese sociali del terzo settore
- D. Ai lavoratori che non rivendicano diritti perché è un lavoro sociale
- E. A nessuno, queste sono le condizioni del mercato del lavoro
- F. Al sindacato assente o connivente
- G. A nessuno perché ritengo che i diritti siano sempre rispettati
- H. Altro (specificare)

19. Ritieni che nel campo dei servizi alla persona i diritti degli utenti/beneficiari dei servizi siano rispettati?

(una sola risposta)

- A. Sì, sempre
- B. Sì, nella maggioranza dei casi
- C. Soltanto in alcuni posti
- D. No, nella maggioranza dei casi
- E. No, mai

20. Se i diritti degli utenti/beneficiari dei servizi non sono rispettati, o lo sono in parte, a chi attribuisce la responsabilità principale?

(massimo due risposte)

- A. Alle istituzioni e agli enti locali
- B. Alle cooperative e associazioni che gestiscono i servizi
- C. In egual misura alle istituzioni e alle imprese sociali del terzo settore
- D. Agli utenti/beneficiari che non riescono a far sentire la loro voce
- E. Al quadro legislativo carente del welfare italiano
- F. Alla scarsa sensibilità dell'opinione pubblica rispetto ai temi sociali
- G. A nessuno perché ritengo che i diritti siano sempre rispettati
- H. Altro (specificare)

21. Secondo te per lavorare nel sociale è necessario:

(massimo due risposte)

- A. Buona volontà e predisposizione ad aiutare gli altri
- B. Motivazione, se non lo si è scelto non funziona
- C. Un buon livello di professionalità e formazione specifica
- D. Niente di particolare, è un lavoro come gli altri
- E. Altro (specificare).....

22. Ti sembra che i beneficiari/utenti siano coinvolti e resi partecipi nelle scelte e nella valutazione dei servizi e degli interventi che li riguardano?

(una sola risposta)

- A. Sì
- B. Sì, anche troppo
- C. Non so rispondere, dipende troppo dal tipo di servizio
- D. Non sempre
- E. Sì, sul loro specifico percorso, ma non abbastanza sull'andamento generale del servizio
- F. Solo quando hanno dietro associazioni di utenza forti
- G. No
- H. Altro (specificare).....

23. Quali ritieni debbano essere i principali obiettivi dei servizi sociali?

(massimo due risposte)

- A. Assistere le persone portatrici di un qualche disagio fisico o sociale
- B. Redistribuire la ricchezza economica e il benessere all'interno della società
- C. Portare solidarietà alle persone più sfortunate
- D. Aiutare le categorie svantaggiate ad avere una maggiore autonomia
- E. Tenere sotto controllo le aree di disagio sociale e devianza al fine di tutelare la sicurezza di tutti i cittadini
- F. Aiutare i singoli beneficiari ad essere maggiormente consapevoli dei propri diritti
- G. Stimolare un cambiamento nelle comunità per sviluppare una maggior consapevolezza dei problemi e delle possibili soluzioni collettive
- H. Curare le persone malate o non autosufficienti
- I. Favorire il dialogo e l'incontro tra condizioni sociali, culturali e generazionali diverse nella società
- J. Tutelare e promuovere diritti dei cittadini
- K. Altro (specificare).....

24. In che modo ritieni che un servizio socioeducativo possa essere un agente di cambiamento sociale?

(massimo due risposte)

- A. Dando più opportunità e diritti ai soggetti deboli
- B. Favorendo momenti di partecipazione e scambio sociale tra i diversi segmenti della comunità
- C. Rispondendo ai bisogni delle persone di cui si occupa
- D. In nessun modo, non ritengo che un servizio possa favorire un cambiamento sociale
- E. Aiutando le singole persone a intraprendere un cambiamento individuale
- F. Favorendo la consapevolezza delle proprie competenze, potenzialità e diritti da parte dei beneficiari
- G. Altro (specificare).....

25. Per essere di qualità un servizio deve garantire:

(massimo due risposte)

- A. Efficienza rispetto ai compiti e agli obiettivi prescritti
- B. La promozione di capacità progettuale e cittadinanza attiva

- C. La soddisfazione dei singoli beneficiari
- D. La flessibilità delle relazioni e dei processi organizzativi e la non standardizzazione degli interventi
- E. La riduzione al minimo degli sprechi
- F. Il rispetto delle normative
- G. La capacità di costruire i propri obiettivi insieme ai beneficiari e ai diversi attori sociali del territorio
- H. Altro (specificare).....

26. Dai un voto da 1 (qualità minima) a 5 (qualità massima) al servizio di cui fai parte

- 1 2 3 4 5

27. Le cooperative e le associazioni che gestiscono servizi a tuo giudizio sono:

(una sola risposta)

- A. Delle imprese come le altre
- B. Dei luoghi di sperimentazione sociale
- C. Dei posti dove si cerca di fare cose utili per gli altri tra tante difficoltà
- D. Non è possibile generalizzare, sono troppo diverse l'una dall'altra
- E. Luoghi di promozione del cambiamento sociale
- F. Luoghi che favoriscono la precarizzazione e lo sfruttamento del lavoro
- G. Un' opportunità di lavoro importante
- H. Non so
- I. Altro (specificare).....

28. Ritieni che nel tuo territorio il livello di integrazione dei servizi, nell'ambito del lavoro di rete, sia?

- Alto Medio-alto Medio-basso Basso

29. Cosa ne pensi della concorrenza di mercato tra le cooperative sociali?

(una sola risposta)

- A. Favorisce la qualità dei servizi
- B. Va a discapito dei diritti dei lavoratori e dei cittadini che usano il servizio
- C. Non aiuta la costruzione di reti di solidarietà e cooperazione sui territori
- D. Permette di evitare forme di clientelismo
- E. Non lo so, non ci ho mai pensato
- F. Altro (specificare).....

30. Per cambiare le cose che non funzionano nel campo dei servizi bisogna:

(massimo due risposte)

- A. Creare un'alleanza tra operatori e utenti
- B. Introdurre una vera e trasparente competizione di mercato tra le organizzazioni
- C. Avere una maggior sindacalizzazione dei lavoratori del settore
- D. Migliorare il quadro dell'ipotesi teorica e metodologica a partire da chi prende le decisioni
- E. Sensibilizzare tutta la cittadinanza, non solo gli addetti ai lavori
- F. Favorire una maggior consapevolezza tra gli operatori del ruolo politico del lavoro sociale

- G. Unire le cooperative e le associazioni con un programma e un progetto comune che valorizzi la dimensione sociale più che quella imprenditoriale
- H. Creare delle grandi associazioni di utenti
- I. Riportare i servizi all'interno della gestione diretta degli enti locali senza intermediazione del terzo settore
- J. Costruire una collaborazione tra ente pubblico e terzo settore su un piano di pari dignità
- K. Le cose vanno bene, non c'è molto da cambiare
- L. Non so
- M. Altro (specificare).....

31. Ritieni che una definizione nazionale dei profili professionali e dei titoli di studio (ad oggi mancante), necessari per lavorare nel sociale (come del resto avviene nel settore sanitario), rechi vantaggio ai lavoratori ed agli utenti dei servizi?

- Si No Non so

32. La crisi economica in atto ha delle ricadute concrete sulla tua condizione di lavoro?

- A. Sì, molte
- B. Sì, abbastanza
- C. No
- D. Le ha già avute
- E. Non so

33. Qual è per te l'intervento prioritario per garantire omogeneamente su tutto il territorio i diritti sociali?

(massimo due risposte)

- A. Definire i livelli essenziali di assistenza sociale e provvedere ad adeguare i relativi servizi e prestazioni
- B. Aumentare la spesa sociale italiana fino almeno alla media europea
- C. Introdurre la quota capitaria per il sociale con indicatori ponderati nazionali e regionali per una distribuzione equa dei finanziamenti su tutto il territorio
- D. La valorizzazione, la promozione e la diffusione di nuove forme di mutualismo solidale per rafforzare il sistema di welfare locale
- E. L'incentivazione della massima integrazione dei servizi sanitari, sociali ed educativi per garantire l'efficacia e la continuità degli interventi
- F. L'obbligatorietà di garantire la partecipazione delle persone, delle associazioni e delle cooperative sociali nelle varie fasi di individuazione dei bisogni, di progettazione, realizzazione e valutazione dei servizi. In particolare, nella programmazione dei piani di zona

✂-----

Saresti disponibile a costruire momenti di aggregazione e dibattito su questi temi o altre iniziative simili?

- Si No Non so

Se sì, se vuoi, puoi lasciare un recapito o una mail e sarai contattato

.....

Informazioni e istruzioni per l'uso

Volte e voci del welfare invisibile è l'inchiesta che ci proponiamo di realizzare per far luce sul mondo del lavoro nel sociale. L'obiettivo è di far emergere non solo le condizioni contrattuali, ma anche i valori, i saperi, i timori, le difficoltà e le grandi potenzialità del lavoro sociale.

L'inchiesta è rivolta alle operatrici e agli operatori dei servizi e degli interventi socioeducativi, socioassistenziali, sociosanitari, gestiti direttamente dal pubblico (ASL, Comuni, Consorzi di Comuni, ecc.) o affidati al privato sociale (cooperative, consorzi, associazioni, ecc.).

Il comitato promotore nazionale ha il compito di curare i vari passaggi dell'inchiesta e, in particolare, di coordinare le attività dei gruppi territoriali, che sono costituiti nelle diverse regioni e province.

I comitati d'inchiesta territoriali hanno il compito di individuare le realtà e le aree di intervento sociale da coinvolgere (servizi per minori, migranti, persone anziane e con disabilità, ecc), per provvedere successivamente alla somministrazione dei questionari, preferibilmente organizzando, con operatori ed utenti, assemblee ed iniziative varie sui temi delle politiche sociali.

La somministrazione dei questionari avviene da marzo ad aprile. I gruppi territoriali provvedono alla raccolta dei questionari compilati anche prima della scadenza di tale periodo.

Una volta ritirati, entro il 3 maggio 2009, tutti i questionari, si procede all'analisi dei dati e all'elaborazione dei risultati.

La presentazione dei risultati finali è prevista sia a livello nazionale che territoriale.

I questionari sono disponibili sia in formato cartaceo, la cui distribuzione è a cura dei gruppi d'inchiesta territoriali, che in formato elettronico all'indirizzo <http://www.inchiestalavorosociale.org/>

Il questionario, **DEL TUTTO ANONIMO**, va compilato in ogni sua parte, barrando le caselle o scrivendo in stampatello negli spazi preposti. È importante rispettare il numero di risposte consentito per domanda.

IMPORTANTE!

I questionari, debitamente compilati in tutte le loro parti, devono essere riconsegnati al gruppo d'inchiesta territoriale di riferimento (sul sito si trovano i recapiti dei referenti).

**Per qualsiasi informazione sulla compilazione potete rivolgervi a:
Roberto Latella > cell. 3382130046 – email roblat@libero.it
Simone Casadei > cell. 3403971795 – email casadeiprivato@gmail.com**

**Per tutte le altre informazioni (distribuzione, ritiro questionari, ecc.) rivolgetevi a:
Antonio Ferraro > cell. 3346883165 – email inchiestalavorosociale@gmail.com
Cinzia Bronzatti > tel. 0644182237**

www.inchiestalavorosociale.org